

# ACQUEDOTTO POIANA S.P.A.

## Cividale del Friuli (UD)

Viale Duca degli Abruzzi, 1-C.A.P. 33043 Reg. imprese di Udine-C.F. e P.I. 00160360301-R.E.A. 28036-Capitale sociale " 2.000.000,00 i.v.

### Indicazioni tecniche per l'allacciamento fognario

L'allacciamento di utenze con acque reflue domestiche alla rete fognaria collegata all'impianto di depurazione centralizzato, implica, di norma, la disattivazione delle vasche settiche, sia di tipo tradizionale che di tipo Imhoff, dei pozzi neri nonché dei dispositivi di dispersione non utilizzati per lo smaltimento delle acque meteoriche, eventualmente esistenti.

Lo spurgo, il lavaggio, la disinfezione con calce ed il successivo riempimento con materiale inerte delle vasche e dei pozzi neri dovrà essere eseguito direttamente dall'interessato a proprie spese.

Per tutti gli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche ed industriali, che non possono essere immesse per gravità nella rete fognaria senza rischi di rigurgito, è obbligo del proprietario o del titolare dell'attività fare ricorso a sollevamenti meccanici.

Questo obbligo sussiste anche nel caso in cui lo stabile sia solo parzialmente a quota inferiore alla minima quota di innesto alla rete fognaria pubblica e sia possibile allacciare solo una parte degli scarichi alla rete per gravità.

Il numero delle pompe del sollevamento è consigliata non inferiore a due e dovranno essere dimensionate in relazione alle condizioni di lavoro, alle caratteristiche qualitative e quantitative delle acque reflue ed alla consistenza dell'insediamento. Nel caso in cui non sia possibile realizzare una vasca di accumulo, è consigliata l'installazione di due pompe aventi dimensioni tali da intervenire una alla volta con possibilità di scavalco pompa e generatore di energia elettrica di emergenza. Allo scopo di assicurare una efficace ventilazione della rete fognaria, si impone la realizzazione di opportuni sfiati negli impianti di sollevamento.

Gli allacciamenti alla rete fognaria per lo scarico delle acque reflue di qualsiasi genere, provenienti da qualsiasi tipo di insediamento, devono essere realizzati esclusivamente in conformità al Regolamento. In ogni caso non possono essere predisposti allacciamenti alla rete fognaria:

- abusivamente o senza apposita autorizzazione;
- su caditoie stradali;
- sui passi d'uomo dei pozzetti di ispezione della fognatura pubblica;
- su tratti fognari in pressione;
- su collettori scaricatori di piena ad esclusione delle acque meteoriche;
- sulle condotte fognarie dismesse.

Sulle condotte interne agli immobili si consiglia il prolungamento delle colonne verticali di aerazione oltre il tetto.

Le diverse colonne verticali di scarico delle acque domestiche e meteoriche, ove sia consentita l'immissione in fognatura di queste ultime, devono essere collegate, tramite le reti interne, alle tubazioni di scarico dotate di idoneo pozzetto di controllo e prelievo, ubicato all'esterno della proprietà privata. Ai piedi delle colonne verticali o nei punti di incrocio della rete di scarico interna, sia essa di acque meteoriche che di acque domestiche, devono essere

sempre previsti idonei pozzetti di ispezione con fondo sagomato per impedire il deposito dei materiali.

Tutti gli spechi igienici per l'evacuazione delle acque di rifiuto in comunicazione con la rete fognaria, devono essere muniti di chiusura idraulica a sifone. La ventilazione delle reti interne può essere assicurata attraverso le colonne verticali di scarico.

È vietato evacuare acque reflue domestiche o assimilabili mediante pluviali.

I pluviali della facciata adiacenti alla pubblica via devono essere incassati nella muratura per la parte compresa fra il piano stradale ed il solaio del primo piano, per evitare intralci, danni e rotture ai pluviali stessi oppure essere provvisti di terminali in ghisa o acciaio o materiale plastico idoneo.

È fatto divieto di scaricare direttamente i pluviali sulla sede stradale e sui marciapiedi.

Per allacciamenti fognari che richiedano l'attraversamento di proprietà demaniali o private, il richiedente l'allacciamento fognario deve ottenere dal proprietario del fondo da attraversare il diritto di servitù di acquedotto a favore del gestore fino al pozzetto di controllo compreso, con diritto di accesso lungo le condutture da parte del personale del gestore per verifiche, riparazioni od altro, assumendosi anche gli eventuali oneri che il proprietario del fondo attraversato imponesse per la servitù. L'atto dovrà essere fornito al gestore quale documento propeedeutico alla realizzazione dell'allacciamento fognario.

Se il fondo servente è dotato di proprie canalizzazioni, il suo proprietario può impedire la costruzione di nuove condotte sul proprio fondo, consentendo, se le condotte risultano idonee, l'immissione del refluo nelle proprie. Sulle medesime dovrà essere istituita la servitù di acquedotto a favore del gestore.

Per insediamenti di tipo residenziale composti da più unità abitative (esempio villetta bifamiliare) con canalizzazioni in comune che debbano realizzare un unico allacciamento per l'intero insediamento deve essere presentata un'unica richiesta di preventivazione sottoscritta da tutti i soggetti interessati.

Nel caso di più fabbricati siti su una strada privata ogni titolare di insediamento deve presentare apposita richiesta di preventivazione.